



TEMI DELLA PROFESSIONE

Affidamenti di opere pubbliche: nuove "Linee Guida"

di Bruno Gabbiani presidente@assoarchitetti.it

Le disomogenee procedure delle stazioni appaltanti per affidare gli incarichi delle opere pubbliche, negli ultimi anni hanno avuto il denominatore comune di dare un peso eccessivo alla componente del ribasso, rispetto a quella del contenuto tecnico delle prestazioni. Il tutto come ben sanno i professionisti, è precipitato con l'abolizione delle tariffe minime professionali, che non fu accompagnata dalla definizione dei contenuti minimi e dei costi delle prestazioni.

La rarefazione delle occasioni professionali, determinata dalla crisi ha poi comportato quei ribassi proporzionati nelle offerte economiche, che sono effetto e causa della situazione di malessere nel quale langue l'architettura in Italia. Se il Governo è stato poco sensibile a questo problema, l'Autorità di Vigilanza, anche a seguito di consultazioni con le categorie economiche interessate, tra le quali la nostra Associazione, ha saputo emanare le recenti **"Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"** che potranno ben incidere sulla qualità dei progetti e delle opere pubbliche, e con ciò sulla sopravvivenza degli studi d'architettura. Le "Linee" analizzano le fasi dell'affidamento, la determinazione dell'importo a base di gara, l'individuazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri d'aggiudicazione del-

l'offerta, con particolare attenzione al procedimento di verifica di congruità delle offerte stesse.

Per l'indizione di gare d'appalto di servizi occorrerà ora determinare prima l'importo del corrispettivo da porre a base d'offerta, determinare i requisiti di carattere speciale che devono possedere i concorrenti e specificare il contenuto del documento da presentare, ai fini della dimostrazione della professionalità o dell'adeguatezza dell'offerta stessa. Inoltre, fino all'emanazione dell'atteso nuovo decreto, per determinare l'importo del corrispettivo continua ad applicarsi la tariffa per ingegneri e architetti del 2001.

L'Autorità sottolinea che *"i parametri per la determinazione del corrispettivo devono essere predeterminati e controllabili"* e che la stazione appaltante, in riferimento al D.M. 2001, deve dare indicazione delle modalità di calcolo in base alle quali ha stabilito il corrispettivo dei servizi posto a base di gara.

E' evidente che il corrispettivo per le prestazioni professionali collegate alle opere pubbliche, con particolare riferimento a quelle per le attività di conservazione e restauro, deve essere congruo proprio per garantire la qualità delle prestazioni, in funzione della salvaguardia dell'interesse pubblico. Per questo le stazioni appaltanti non possono limitarsi ad una generica e sintetica indicazione del corrispettivo, ma

devono indicare in modo analitico i singoli elementi che compongono la prestazione e il loro valore.

Con l'attesa entrata in vigore del nuovo regolamento, le modalità di calcolo dell'importo a base di gara dovranno essere dimostrate in un computo delle attività richieste e dei loro costi, dimostrazione che sarà funzionale ad una più efficace verifica della congruità delle offerte. Si spera che il fenomeno dei ribassi incongrui possa essere ben contrastato dal previsto documento preliminare all'avvio della progettazione, il quale dovrà essere puntuale, prescrittivo e completo di tutti gli elementi necessari per il raggiungimento degli obiettivi. Uno strumento cruciale, che riporta al centro della scena il ruolo del Responsabile del procedimento, quale soggetto interno all'amministrazione, garante anche della buona scelta professionale della stazione appaltante. Il "computo metrico estimativo della prestazione di progettazione" che dovrà essere un allegato ai documenti di gara assieme all'elenco degli elaborati che dovranno essere redatti ai diversi livelli di progettazione e alle aliquote delle prestazioni parziali previste dal D.M. 2001, sarà altro elemento incisivo. Così forse la scelta potrà avvicinarsi a quella del "progettista migliore", offrendo maggior garanzia di raggiungere gli obiettivi fissati dalla stazione appaltante.